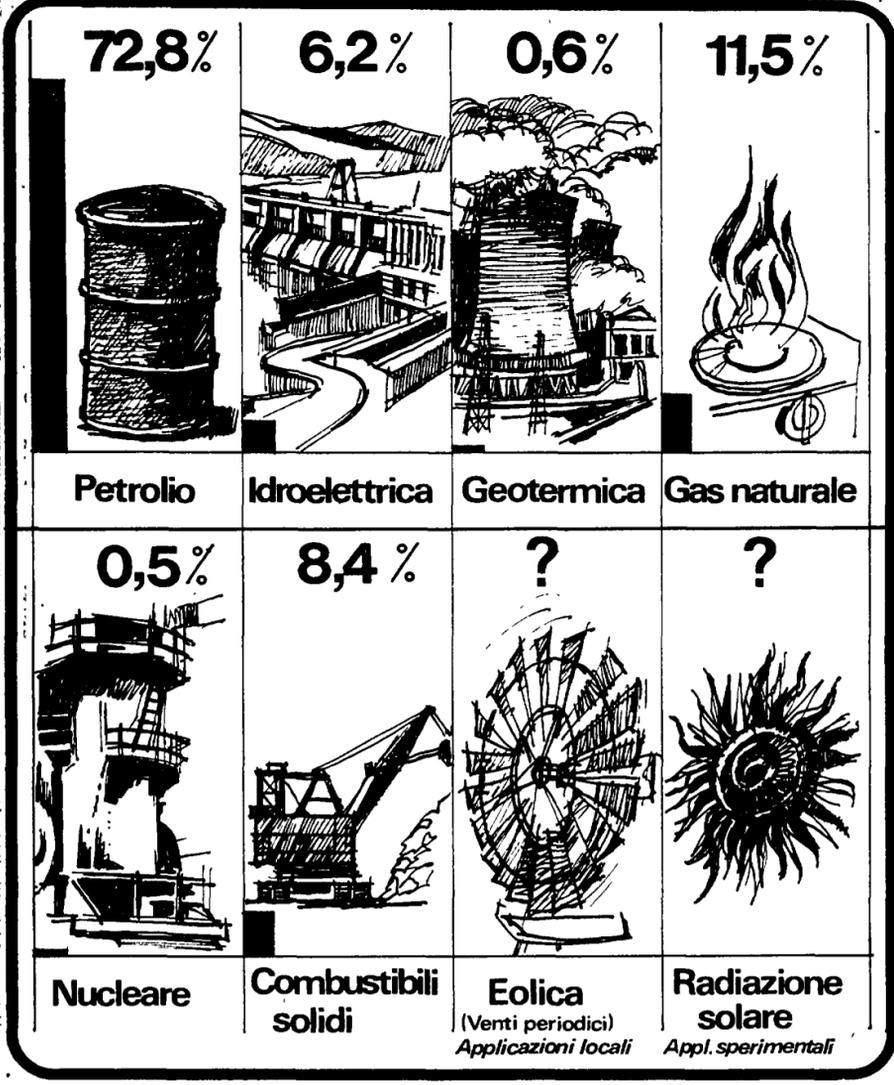


I CONSUMI IN ITALIA



ESISTE LA POSSIBILITA' DI SFUGGIRE AL RICATTO DEI PETROLIERI

Il cappio del caro-energia

Tutta la vita economica ne è condizionata fino al limite dello strangolamento - Il mostruoso progetto che si discute in USA - Convenienza dell'energia nucleare rispetto a quella derivata dal petrolio - La vitale importanza del Piano energetico nazionale richiede l'intervento di tutte le forze interessate, a cominciare da Comuni e Regioni

I paesi esportatori di petrolio aumentano il prezzo del petrolio di 5 lire al chilo, e non sappiamo nemmeno se riusciranno a riscuotere perché di petrolio ce n'è un terzo in più della domanda, ed ecco che il consumatore si vede chiedere 30 o 50 lire in più per litro di benzina. «Siamo in mano agli scealve dicono dirigenti di società petrolifere e giornalisti compiacenti. Ma la gente si sente ugualmente truffata anche se non comprende il meccanismo, le cause, il tipo ed il modo delle convenienze. Il laccio del caro energia stringe al collo l'economia - insieme al prezzo del petrolio aumentano quelli del gas e dell'energia elettrica - ma chi tira la corda ha la mano nascosta: coprire la mano, rompere il laccio è l'obiettivo di una nuova politica del-

l'energia che perciò decide del futuro di tutti, non si tratta dell'occupazione o della qualità della vita. Il 30 settembre scorso la Sezione economica e il Centro di ricerche politica economica del PCI hanno dedicato alla questione una giornata di studio. Le Regioni, per iniziativa della Giunta dell'Umbria, preparano una conferenza nazionale sull'energia. Una nuova politica non può nascere, anche in questo campo, dagli scontri fra i diversi gruppi in lotta per accaparrarsi le commesse per le centrali dell'ENEL o dividerle sul mercato petrolifero. Si tratta di affari da miliardi di dollari, ma se saranno buoni affari o cattivi, non dipende soltanto dall'esecuzione bensì anzitutto dalla serie di cose dobbiamo produrre e come dobbiamo farlo. I conti di energia devono essere «create» dall'uomo; quindi tutto dipende dalle scelte.

I gruppi petroliferi internazionali, che negli ultimi vent'anni hanno messo il mondo «al passo del petrolio», hanno un piano. Lo ha scritto la Chase Manhattan di New York, banca dei petrolieri, e prevede l'investimento di 900 mila miliardi di lire nei prossimi dieci anni. E' una cifra che equivale al prodotto nazionale italiano di otto anni consecutivi, quello di cui vivono per otto anni 55 milioni di persone, più le spese. Se la cifra viene accolta, si richiederà dunque nella sua concretezza di cumulo di merci, la ripartizione può parire più chiaro: del totale, almeno 500 mila miliardi di lire, resterà un po' in tutto il mondo, saranno investiti negli Stati Uniti; altri 100 mila miliardi di lire nel resto del Nord America e dintorni.

Il piano dell'egemonia mondiale degli Stati Uniti, di uno sviluppo (dei paesi socialisti), nel quale «la ricchezza» alla ricerca «dei consumi» (un concetto astratto) - compresa la fame di un terzo dell'umanità - sono talmente gravi da dare gli incubi agli stessi dirigenti statunitensi che non cessano di parlare di puntare sul proprio potenziale militare e sull'ipotesi degli «aiuti» ai popoli «oppressi» dalle loro società multinazionali.

Il piano prevede di raccogliere a larghe mani anche in Italia. L'esigenza di cambiare il corso e la capacità di cambiare, si richiama dunque anche al noi. Se sapremo farlo contribuiremo anche al miglioramento degli altri popoli. Lo possiamo fare respingendo, ancora una volta, l'unico ricatto del paese povero di risorse che fu strumento per ordine del magistrato. Con l'editore aveva poi raggiunto un accordo per prestare attività professionale nel campo della politica estera per un periodo di tempo.

Lino Jannuzzi
licenziato
dall'«Espresso»

L'editore de L'Espresso, di intesa con la direzione, ha deciso di avviare la procedura per la risoluzione del rapporto di lavoro che lega Lino Jannuzzi al settimanale. Nell'annuncio, l'editore afferma che è pervenuto alla decisione a seguito delle «ultime iniziative del dottor Lino Jannuzzi in particolare al telegramma da lui inviato al direttore del giornale contenente minacce, giudizi e affermazioni lesive del prestigio della testata».

In un altro comunicato si afferma che l'assemblea dei redattori dell'Espresso, riunita ieri pomeriggio, ha approvato, all'unanimità, meno un'astensione, i provvedimenti adottati contro Jannuzzi, nega - in polemica con l'agenzia Notizie Radicali - vi sia una spaccatura nella redazione e possa attribuirsi significati «dilettanti» alla decisione della direzione di nominare un caposervizio ad interim per il settore Interni, e invita Carlo Gregoret (al quale si riconferma piena autonomia) a riassumere le funzioni di redattore capo «stroncando così il tentativo di speculazione attorno a lui imbastito dall'esterno».

Com'è noto, Jannuzzi, capo del servizio interno del settimanale, tempo fa era stato chiamato in causa per talune vicende giudiziarie. Sospeso dal lavoro, era stato riassunto per ordine del magistrato. Con l'editore aveva poi raggiunto un accordo per prestare attività professionale nel campo della politica estera per un periodo di tempo.

La nascita della pillola maschile non sarà così rapida come potrebbe lasciar credere le notizie diffuse con qualche semplicismo nelle ultime ore. Anzi, sarà ancora lunga e non facile. La curiosità sull'argomento è stata rinvigorita l'altro giorno dalle dichiarazioni rese a Roma, dov'è in corso un simposio internazionale sulla ricerca farmaceutica, dal patologo statunitense Frederick Coulston. Questi ha annunciato che sono in fase avanzata gli studi per la composizione di un farmaco che provocherebbe nell'uomo una completa e non solo temporanea azospermia, cioè la sterilità (non ovviamente da impotenza, ma per blocco della funzionalità degli spermatozoi).

Tutto potrebbe a questo punto sembrare pronto per la distribuzione dei contraccettivi maschili (un concetto agiografico per le prime due settimane, e poi solo una dose alla settimana), se non fosse per un particolare: sino ad ora la sperimentazione è stata condotta solo sugli animali, in particolare sulle scimmie; e, bisogna aggiungere, con risultati largamente positivi. Ma lo stesso prof. Coulston ammette che «bisogna andar cauti» quando si passa all'uomo; e che «occorreranno ancora molti accertamenti», in particolare per valutare l'eventuale influenza del prodotto sui fattori genetici: ci vorranno insomma da

quattro a dieci anni prima che si possa raggiungere un esito tale da consentire la produzione e la distribuzione del «pillole».

Ancora più pericolose le voci che allora sono state fatte circolare sul fatto che Coulston non avrebbe detto nulla di nuovo, e che anzi la pillola maschile in pratica già esisterebbe e vicino sarebbe il traguardo sul suo impianto se non generalizzato certamente generalizzabile. In effetti, bloccare la spermato-genesi attraverso l'impiego del farmaco della secrezione gonadotropica ipofisaria, operando in definitiva sul meccanismo ormonale (in analogia cioè con il sistema della pillola femminile), è non solo possibile ma in fin dei conti anche facile.

Se non che questa operazione ha il difetto di produrre una concomitante perdita della libido sessuale. Patologici e biochimici hanno cercato di superare l'handicap con una pericolosa bomba farmaceutica: un vero e proprio cocktail ormonale a base di androgeni salva-libido e di estrogeni ipofiso-inibitori. E' questo prodotto ad essere già in avanzato stadio di sperimentazione anche sull'uomo, con risultati tuttavia ancora poco chiari: in effetti è procurata una azospermia temporanea, ma a quale prezzo per l'organismo?

Ecco dove interviene, certo con elementi di qualche sug-

gestione, la tecnica studiata, ma non ancora rivelata nei dettagli, da Coulston per ottenere lo stesso risultato senza però il minimo rischio con pericolosi cocktail farmacologici. Il patologo statunitense sostiene infatti che il prodotto, finora sperimentato solo sugli animali non è ormonale né incide minimamente a livello ipofisario. Quindi evita qualsiasi effetto negativo sulla libido, e per giunta garantisce l'assoluta sterilità temporanea intervenendo direttamente sui testicoli, cioè «la fase di produzione degli spermatozoi, paralizzandone l'attività».

In pratica questo prodotto opererebbe, ma in fase momentanea, con gli stessi risultati (questi invece quasi sempre irreversibili) della vasectomia, cioè la resezione dei canali attraverso cui il seme è trasferito dai testicoli al pene. Ma, ripetiamo, è per primo Coulston ad ammettere responsabilmente che ogni annuncio trionfalistico è del tutto fuori luogo in questo momento e chissà per quanto tempo ancora: almeno quello necessario ad accertare se non possano esserci, per chi prendesse la pillola, conseguenze di origine genetica (cioè sulla prole) una volta sospesa la somministrazione del prodotto e riacquistata in pieno la fertilità.

Ancora allo stato sperimentale per calibrarne gli effetti

Tempi lunghi per la pillola maschile

g. f. p.

SI STA METTENDO ORDINE NEL COMUNE DI NAPOLI

Due auto e tre autisti sono proprio troppi anche per un gaviareo

Le prime ordinanze del sindaco Valenzi all'insegna del risanamento e dell'efficienza funzionale - Colpire gli abusi senza nessuna demagogia - Un contatto di tipo nuovo con la cittadinanza - Il lavoro è incominciato di buona lena

E' stato denunciato a Cagliari

MEDICO NEGA LA VISITA A MALATI SENZA SOLDI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. Una vasta ondata di indignazione ha suscitato tra la popolazione del capoluogo l'atto di un medico condotto del comune, il dottor Franco Bol, di 30 anni, che ha rifiutato di visitare un ragazzo malato nella propria abitazione, in quanto la madre non aveva i soldi necessari al pagamento anticipato dell'onorario.

Il grave comportamento del medico è stato denunciato dal coniuge Bolognesi, abitanti in via Giardini, alla questura di Cagliari, che ha provveduto a trasmettere un dettagliato rapporto alla magistratura. L'episodio è accaduto domenica 14 settembre, ma è stato noto solo ora. Il dottor Bol era in servizio di pronto soccorso a disposizione del «113» Chiamato dal centralino della polizia, si è recato d'urgenza nell'abitazione della famiglia Bolognesi. C'era un ragazzo letto con la febbre altissima, Roberto, di 12 anni. Alla madre del ragazzo il professionista chiedeva subito, per la sua prestazione, diecimila lire. La donna, moglie di un pescatore che in quel momento si trovava al lavoro, faceva osservare di avere appena cinquemila lire che servivano per dar da mangiare alla numerosa famiglia nel caso la pesca - come spesso capita - fosse stata magra.

«Dolente - rispondeva il medico - non posso visitare il ragazzo. In questo momento non visito per conto della mutua e per questo ho diritto a un onorario normale». Fornita questa sconcertante spiegazione, il medico è andato via tranquillamente.

Dopo l'esposto presentato dalla famiglia Bolognesi, il dottor Bol è recato in questura col suo avvocato, dove ha confermato l'episodio: dice di non aver violato alcuna legge; era suo diritto chiedere di essere pagato per una visita privata.

Il gruppo del PCI al consiglio comunale ha presentato sul caso una interrogazione urgente firmata dai compagni Lucio Atzeni, Emanuele Sanna e Mariano Costebara nella quale si afferma che le autorità comunali devono innanzitutto prendere le dovute iniziative nei confronti del medico che ha disatteso un preciso obbligo amministrativo oltre che morale.

g. p.

Dal nostro inviato

NAPOLI, ottobre 4. «Roma», organo della estrema destra e concorrente a Napoli del gavianeo «Mattino», cerca di fare del terrorismo spicciolo, ma per una volta tanto dice una «magra» di alcune verità: «Valenzi intanto cerca di diventare popolare fra il personale del Comune. Ha chiesto il rispetto rigoroso degli orari, il sindaco, ha disciplinato l'uso del telefono, ha confermato il proposito di vietare l'uso delle auto agli alti funzionari (per non parlare degli assessori) e ha disposto il rientro del personale dell'ATAN distaccato presso il Comune».

Valenzi, nuovo sindaco comunista di Napoli, mi sembra soddisfatto di un'insurrezione propagandistica. E' vero in effetti che al terzo giorno dal suo insediamento ha disposto, con una ordinanza, che ben 80 dipendenti del distretto di lavoro e farraginoso Azienda tranviaria napoletana fossero rimandati all'azienda cui erano stati sottratti con i pretesti di «mancanza di personale da autista del «tate» o «tate altro», a «aggiunto» di qualche Segreteria, magari a «ascensorista».

Sprechi

Per le automobili invece, per ora, nessuna ordinanza: si sta solo facendo un censimento degli abusi. A cominciare da quello di un sindaco come quello assente - il gavianeo di ferro Milanese - che abusa in dotazione permanente due auto e tre autisti. Ma naturalmente non esistono nei nuovi amministratori né vecchi istinti vendicativi né teatrali progetti demagogici. Assessori, direttori generali, funzionari hanno tutti diritto a andare in auto dove il servizio impone loro di andare con certezza ai fini dell'efficienza.

E' anche vero infine - per stare alle informazioni del «Roma» - che da circa dieci giorni (in anticipo cioè sull'insediamento della nuova giunta, ma con zelo che rivale l'antico finto napoletano) il registro delle firme di presenza per impiego e funzioni pubblici decenti: che ognuno abbia un lavoro da fare, e solo così potremo farlo lavorare veramente. Oggi non è così. Qualcuno mi racconta subito un caso emblematico. Al Cimitero i cantieristi furono inizialmente impiegati per una sistemazione generale, dove l'opera rimase ferma per le vecchie opere, «selciati»: poi non vennero mai i materiali per continuare e così, oggi, quei cantieristi percepiscono il loro stipendio, ma non fanno più nulla.

Intanto Valenzi precisa con pignoleria a ogni assessore che deve dare disposizioni per risolvere i problemi di lavoro e che i pettoni di presenza nelle varie riunioni sono rigorosamente condizionati alla presenza». E aggiunge rivolgendosi a un assessore: «Dovete che ridurre questi gettoni, in alcuni casi nella proporzione di cinque a uno».

Valenzi spiega ancora: «Naturalmente mi aspettavo di peggio, ma trattando con funzionari che sembra non abbiano aspettato altro che lavorare bene e con ordine, gente liscia e non corrotta, sinceramente stupito e amareggiato dal passato. Questa è una azienda che può funzionare bene. Molti impiegati sono «caricati» di mortificazioni perché di impotenza, hanno voglia sincera di rinnovare tutto».

Dice Donise che è il nuovo assessore al Decentramento: «La novità più qualificante, in questi primissimi giorni, l'abbiamo realizzata con il costo detto super-assessorato dell'assetto e degli interventi sul territorio. Prima, lavori pubblici, edilizia abitativa, edilizia scolastica, urbanistica, edilizia pubblica, servizi tecnologici (fognaie, eccetera) erano divisi in altrettanti assessorati. Ora abbiamo creato un Dipartimento che sovrintende a queste materie chiaramente omogenee».

Spiega con un esempio l'azienda Vitruviana che è il direttore del nuovo assetto alio ambiente - beni culturali - centro storico - che per non avere avuto alcun coordinamento in una città come Pescara, ci si è trovati con una superstrada che sboccava, fresca fresca, nel mezzo dell'area dove stava nascente l'eroportamento comincerà a funzionare subito con il Dipartimento urbanistico di cui è responsabile il socialista Laurota e che è «spertinatamente» a servizio comunale, angarie in testa».

Problemi che si accavallano nella stanza del sindaco, e questioni che bollono. In questi giorni, dice Valenzi, i cantieri «disoccupati» (ormai cronici a Napoli) sfilarono sotto le finestre del Comune ma non si fermarono, proseguono verso la prefettura e l'Anas, capiti subito che noi già lavoriamo per loro».

Collaborazione

Ugo Baduel

NOVITA'
EDITORI RIUNITI

Hadjinicolau
STORIA DELL'ARTE E LOTTA DELLE CLASSI
Nuova biblioteca di cultura - pp. 216 - 32 illustrazioni - L. 3.000 - Una lettura in chiave marxista della critica e della storia dell'arte. Uno studio originalissimo nel quale famoso opera di socialisti come Rembrandt, Rubens, Masaccio assumono un nuovo rilievo e una nuova dimensione sociale.

Efimov
ELEMENTI DI GEOMETRIA ANALITICA
Nuova biblioteca di cultura - pp. 244 - 2.800 - Un testo universitario di straordinaria chiarezza, opera di un noto matematico sovietico, premio Lenin per la scienza.

Amendola
FASCISMO E MOVIMENTO OPERAIO
Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. XII-258 L. 3.000 - L'autore di Lettere a Milano, premio Viareggio 1974, interviene nell'attuale dibattito sul fascismo con questo nuovo libro, che è insieme un contributo di storia politica e autocratico alla storia del movimento operaio degli ultimi cinquanta anni.

Rizzi
LA SCUOLA DOPO I DECRETI DELEGATI
Prefazione di Alberto Alberti Paideia - pp. 286 - L. 2.000 - Una lettura indispensabile per genitori e maestri e per chiunque partecipi alla gestione scolastica, cioè alla costruzione di una scuola democraticamente rinnovata.

Schaff
FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO
Universale - pp. 176 - L. 1.400

IL PENSIERO DI MARX
A cura di Umberto Carroni Universale - pp. 416 - L. 2.000

Cervi - Nicotai
I MIEI SETTE FIGLI
XX secolo - pp. 160 - L. 1.000

Morelly
CODICE DELLA NATURA
A cura di Carmelo Romeo Le idee - pp. 200 - L. 1.300 - Il testo classico di uno dei più significativi esponenti del pensiero socialista premarxista.

G. Berlinguer
S. Scarpa
PSICHIATRIA E SOCIETA'
Il punto - pp. 324 - L. 1.800 - Il rapporto tra elemento biologico e ambiente sociale nella genesi delle malattie mentali.

E. Berlinguer
S. Carrillo
UNA SPAGNA LIBERA IN UN'EUROPA DEMOCRATICA
Il punto - pp. 68 - L. 500 - La lotta per la libertà della Spagna e l'iniziativa politica dei comunisti nell'Europa occidentale.

Chinello
STORIA DI UNO SVILUPPO CAPITALISTICO. PORTO MARGHERA E VENEZIA 1951-1973
Fuori collana - pp. 292 - L. 3.500